



IV Convegno Nazionale

ALBINISMO: UNA DIVERSITÀ CHE SI RACCONTA

Caltanissetta – 26 aprile 2013

Centro Polivalente
"Michele Abbate"
Via E Vassallo

UN OCEANO DI CANDORE

Simona Cimino



Studio Favitta Sonia
Amministrazione Condominiale
Infortunistica Stradale
Via Rosso di San Secondo, 54
93100 Caltanissetta
Tel. 0934/090204



UN OCEANO DI CANDORE

Occhi di ghiaccio, capelli come spighe di grano, pelle candida come una perla, è così che spesso mi hanno descritta quelle poche persone che, distinte dal pensiero comune fatto di stereotipi e pregiudizi, hanno saputo vedere oltre all'apparenza, a un qualcosa, o per meglio dire, a un qualcuno, che non si vede tutti i giorni.

Nei miei quasi 18 anni di vita mi sono resa conto che il diverso, in qualunque forma esso sia, è visto con diffidenza, a volte anche con malignità. Questo perché spesso la gente tende ad appoggiarsi a qualcosa di sicuro, di apprezzato, che nessuno giudicherebbe male.

E' proprio nell'età più tenera che si comincia a distinguere il bello dal meno bello, il popolare dal meno richiesto, ed è lì che iniziano i primi confronti, che talvolta finiscono per creare delle crepe dentro di noi.

Ma in fondo, se vivessimo in una società libera da ogni male, probabilmente la nostra vita sarebbe piatta, e non potremmo affrontare i mille ostacoli che giornalmente incontriamo.

Più volte mi sono imbattuta in domande alle quali è stato difficile rispondere, che mi hanno addirittura portata a chiedermi se quella sbagliata fossi io, se avessi davvero qualcosa che non andava come mi era capitato di sentire. Pensavo, "sì, evidentemente non sono l'unica adolescente che in questo momento non si accetta, ma io ho mille ragioni in più per farlo".

Ammettiamolo, avere problemi di vista non indifferenti ed essere delicata all'esposizione del sole non è un gioco da ragazzi, ma come tutti mi hanno sempre detto, c'è chi sta

UN OCEANO DI CANDORE

peggio, e questo lo so bene. Essendo adolescente però, ho mille carte da giocare, mille e più persone da conoscere, e se andrà male poco importa, è questa l'età in cui si può sempre ricominciare da zero.

E così ho sempre fatto, con gli anni ho accettato ogni tipo di critica, modellato il mio carattere e sono maturata.

Sebbene però il modo di porsi e di agire abbia la sua importanza, ho realizzato che anche l'aspetto fisico ha la sua buona parte, eh sì, vuoi o non vuoi ci si imbatte sempre in quella delusione a causa dell'amore non corrisposto o della presa in giro, e si ricadrà sempre sulla stessa risposta: non piaccio perché sono albina/o.

Ripenso a tutte quelle volte in cui ho desiderato avere i capelli scuri, e in estate non essere così chiara. Un periodo particolare della mia vita è stato quello intorno agli 11/ 12 anni, in cui ho sperimentato tante novità su di me, che mi avevano resa entusiasta. Il trucco ad esempio, mi ha dato la possibilità di camuffare le ciglia e le sopracciglia chiare e di ottenere così uno sguardo più intenso che ha valorizzato i miei occhi. Tante volte poi, ho voluto provare a vedermi diversa aggiungendo di volta in volta delle meches di colore biondo scuro sui miei capelli, arrivando addirittura a creare delle sfumature di molti colori accesi, con cui i parucchieri si sono sbizzarriti, rimanendo esterrefatti dalla mia voglia di osare e di andare a colorare quelli che sono i miei capelli chiarissimi.

Naturalmente all'inizio mi vedevo diversa, e sotto sotto mi mancava la vecchia me acqua e sapone, circondata di candore, ma dall'altro lato ero felicissima di vedermi in qual-

UN OCEANO DI CANDORE

che modo più carina, e di sentirmi finalmente a mio agio. Una ragione che mi ha spinta infatti a curare maggiormente il mio aspetto fisico è stata proprio quella di essere accettata di più, di camuffare un po' la mia diversità, e di conseguenza di sentirmi libera di esprimere in pieno me stessa, assumendo sicurezza, disinvoltura, scioltezza e accrescendo la mia autostima. Tutto questo infatti mi ha portata non solo alla crescita interiore, in quando ho allargato le amicizie, riuscendo spesso a fare io il primo passo, ma soprattutto a parlare dell'albinismo con tranquillità e con orgoglio, davanti a coloro che, anche se in modo scherzoso, mi hanno chiesto come mai avessi queste caratteristiche.

Ormai l'essere osservata per strada, sui bus, nei negozi, è un'abitudine diventata piacevole, mi fa sentire come proprietaria di un dono di cui fare tesoro, un modo per far aprire gli occhi alla gente, per far capire loro che in un oceano in cui galleggiano tante navi, può arrivare da un momento all'altro una tempesta che con poco può farle andare giù, può colpirle e addirittura spezzarle. Ma dopo tutto questo sorgerà pur sempre il sole, tornerà il sereno, e le navi potranno accrescersi, migliorarsi e fortificarsi, cosicché una prossima volta avranno i mezzi, l'astuzia e la forza di difendersi.

Proprio come loro io ho trovato la mia rotta, il mio passo, i miei desideri da rincorrere in un mondo che non si accontenta mai di poco, ma che chiede sempre di più.